RELAZIONE SULLA GESTIONE ALLEGATA AL RENDICONTO

ANNO 2017

COMUNE DI GONNOSNO'

Provincia di Oristano

Sommario

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2017 3

IL RENDICONTO FINANZIARIO 3

a) LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO (COMPRESA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE) 5

b) PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE 8

c) ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 10

d) RAGIONI PERSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CON ANZIANITA' SUPERIORE I 5 ANNI 11

Residui attivi *11*

Motivazioni della persistenza *11*

Residui passivi *12*

Motivazioni della persistenza *12*

e) ELENCO DEI PROPRI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI 13

f) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE 13

Gestione di cassa 13

Verifica obiettivi di finanza pubblica 14

Conto economico e conto patrimoniale *14*

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2017

La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio; essa contiene le informazioni utili per una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D. Lgs. n. 118/2011.
La presente relazione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, agevolando la presentazione e l'approfondimento del rendiconto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio all'assemblea consiliare. Si tratta comunque di un documento previsto dalla legge, come prescrive l'articolo 151 e 231 del D. lgs. 267 del 2000, attraverso il quale *"l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati"*.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.
La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene, i seguenti dati:

- La previsione definitiva di competenza
- I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio
- I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui
- La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza
- La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio
- I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione.
I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo.
Tale procedura si è formalizzata con l'adozione della Deliberazione di Giunta Comunale n. 19 del 09/02/2018 (riaccertamento parziale) e delibera di giunta n. 42 del 04/05/2018 (riaccertamento ordinario dei residui), cui si rimanda per qualsiasi ulteriore approfondimento L'Ente.

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti.
Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.
Il valore positivo, mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata.

Per un'analisi più approfondita della gestione si rimanda all'Allegato n. 10 al rendiconto di gestione.

a) LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO (COMPRESA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE)

Dal 2015 Regioni ed Enti locali sono stati chiamati all'armonizzazione contabile applicando il Dlgs 118/2011. È stato un cambiamento molto importante, che si colloca nell'ambito del percorso di attuazione del federalismo fiscale ed è finalizzato - appunto - ad armonizzare il bilancio delle diverse amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di favorire il migliore consolidamento dei conti pubblici nazionali rendendo omogenei i criteri di classificazione delle entrate e delle spese, adottando un'impostazione coerente con le regole di livello europeo.

Ne consegue anche un progressivo e significativo miglioramento della qualità e della trasparenza nella produzione dei dati e delle statistiche di finanza pubblica, nonché una più efficace rappresentazione della situazione economico-finanziaria degli enti della pubblica amministrazione, anche per assicurare la verifica dei vincoli europei. Del resto, proprio la legge 196/2009, recante "La legge di contabilità e finanza pubblica", nella prospettiva di un riordino della contabilità pubblica, ha previsto che "le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base dei princìpi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, e ne condividono le conseguenti responsabilità".

Il nuovo ordinamento contabile ha inciso in modo rilevante sulle logiche di contabilizzazione (basti pensare alla nuova "competenza finanziaria potenziata"), sulle classificazioni delle entrate e delle spese, sui principi contabili, sugli schemi di bilancio, sugli strumenti di programmazione nonché sul piano dei conti da utilizzare.

In particolare, la classificazione delle entrate e delle spese è un profilo di estrema importanza nella direzione dell'armonizzazione contabile, essendo strutturata in modo analogo con le altre amministrazioni del settore pubblico e in coerenza con la classificazione COFOG (Classification Of Function Of Government), che costituisce la tassonomia internazionale della spesa pubblica per funzione secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95. Quest'ultima è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per consentire, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi appartenenti all'unione europea.

Strettamente correlato alla nuova classificazione adottata dal Dlgs 118/2011, poi, è il piano dei conti integrato, che specifica ulteriormente l'articolazione, introducendo più livelli di analisi (cinque) che garantiscono un progressivo approfondimento.

Si tratta di un'articolazione rigida (nel sistema attualmente vigente, infatti, l'Ente aveva la possibilità di modulare esclusivamente le "risorse" dell'entrata), che ora diviene integralmente vincolante, non essendo possibile intervenire in alcun modo. È mantenuto, inoltre, (prima del livello gestionale) il medesimo numero di livelli di articolazioni strutturali prima dei capitoli, corrispondenti a tre per le entrate e quattro per le spese, seppure derivanti dall'applicazione di criteri diversi nell'introduzione della tassonomia ora accolta. Ancora, con riferimento alla spesa, è confermata l'impostazione matriciale, che permette di offrire, in modo combinato, una "lettura"

legata a diversi punti di vista, corrispondenti sia all'aspetto teleologico (in precedenza le funzioni, ora le missioni e i programmi), sia alla natura dei fattori produttivi acquisiti (in precedenza gli interventi di spesa, ora i macroaggregati).

La strutturazione individuata corrisponde invece a logiche diverse di classificazione delle entrate e delle spese, in quanto l'impostazione accolta è strettamente legata alla tassonomia europea, risultando omogenea per le Regioni e gli Enti locali (precedentemente, invece, il modello accolto era profondamente diverso per le differenti tipologie di ente). Un elemento di forte innovatività, poi, è il livello corrispondente all'unità di voto, con cui è individuato l'aggregato dell'"autorizzatorietà" del bilancio, in funzione dell'approvazione da parte dell'organo consigliare. In precedenza, la collocazione avveniva al livello analitico degli "interventi" e delle "risorse" mentre, in prospettiva, il livello a cui è legata formalmente la decisione dell'organo di indirizzo è tendenzialmente più aggregato e ampio. Tale scelta ha anche riflessi gestionali, contenendo l'esigenza di adottare variazioni di bilancio in funzione delle necessità sopravvenute nel corso dell'esercizio di riferimento. La nuova classificazione accolta risulta comunque diversa, al fine di superare alcuni limiti della precedente impostazione.

Entrate: Analizzando la nuova classificazione definita, strutturalmente simile alla precedente, sulla base della versione aggiornata dell'articolo 165 del Dlgs 267/2000 le entrate si suddividono in titoli (fonte di provenienza) e tipologie (natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza). Ai fini della gestione, quindi nell'ambito del piano esecutivo di gestione, le tipologie, poi, sono suddivise in categorie (oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza), in capitoli ed eventualmente in articoli. E' interessante segnalare che, nell'ambito di ciascun categoria, deve essere data separata e distinta evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente, secondo una logica più volte utilizzata dalla magistratura contabile per effettuare le proprie valutazioni in ordine alla sussistenza degli equilibri di bilancio negli enti analizzati. In proposito, è chiarito che in ogni caso sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni; b) condoni; c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; d) entrate per eventi calamitosi; e) alienazione di immobilizzazioni; f) le accensioni di prestiti; g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Titoli Osservando la classificazione per titoli si nota, al di là delle variazioni di denominazione, come la nuova articolazione (rispetto alla precedente) individui due aggregati in più, attraverso l'ulteriore suddivisione del Titolo IV e del Titolo V. Il precedente titolo IV (relativo alle "Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti") è, infatti, distinto in "Entrate in conto capitale" e in "Entrate da riduzione di attività finanziarie", per evidenziare queste ultime, relative per esempio alla dismissione di partecipazioni societarie o alla contabilizzazione dei mutui della Cassa DD.PP. Il precedente titolo V ("Entrate derivanti da accensione di prestiti"), invece, è distinto in "Accensione prestiti" e "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere", con l'obiettivo di dare migliore evidenza a una posta che non costituisce indebitamento in quanto semplicemente finalizzata a fronteggiare transitorie tensioni di liquidità degli Enti locali. Tipologie È molto importante sottolineare che il livello di articolazione successivo, rappresentato dalle tipologie, costituisce l'unità di voto del Consiglio cui è correlata la funzione autorizzatoria che, conseguentemente, è selezionata a un livello decisamente più aggregato rispetto alla

situazione previgente. Nel nuovo modello, le tipologie assumono una configurazione tendenzialmente aggregata, come emerge considerando che, per esempio nell'ambito del Titolo I, le tipologie sono costituite dalle imposte tasse e proventi assimilati, dalle compartecipazioni di tributi, dai Fondi perequativi da amministrazioni centrali e dai Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma. Categorie A livello gestionale, poi, le categorie articolano ulteriormente le tipologie in modo più analitico, per rappresentare un quadro informativo di maggiore dettaglio; esse, per esempio, sono rappresentate (per la tipologia delle imposte tasse e proventi assimilati) dall'imposta municipale propria, dall'imposta comunale sugli immobili, dall'addizionale comunale Irpef, dall'imposta sulle assicurazioni RC auto. Come anticipato le articolazioni descritte si correlano al piano dei conti integrato, seppure in modo diverso per i primi due titoli rispetto agli altri, considerando che, per questi ultimi, la correlazione è effettuata a un livello tendenzialmente più aggregato.

b) PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Variazioni al bilancio effettuate

Il Bilancio di previsione, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 21/04/2017, nel corso della gestione ha subito le seguenti variazioni:

- Delibera di Giunta Comunale n. 28 del 09.05.2017 a seguito del Riaccertamento ordinario dei residui;
- Delibera di Giunta Comunale n. 33 del 18.05.2017 Variazione di urgenza ratificata con delibera di consiglio n. 12 del 23/06/2018;
- Delibera di Giunta Comunale n. 37 del 06.06.2017 Variazione di urgenza ratificata con delibera di consiglio n. 13 del 30/06/2018;
- Delibera di Giunta Comunale n. 49 del 27.07.2017 Variazione di cassa;
- Delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 28.07.2017 Assestamento generale di bilancio;
- Delibera di Giunta Comunale n. 58 del 03/0/2017 Variazione di urgenza ratificata con delibera di Consiglio n. 23 del 08/09/2017;
- Delibera di Giunta Comunale n. 66 del 05/09/2017 ratificata con delibera di Consiglio comunale n.25 del 29/09/2017;
- Delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 29/09/.2017 Variazione al bilancio; Delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 13/10/2017 Variazione al bilancio;
- Delibera di Giunta Comunale n. 75 del 17.10.2017 Variazione di urgenza ratificata con delibera di consiglio n.36 del 17/11/2017;
- Delibera di Consiglio Comunale n. 37 del 17.11.2017 Variazione di bilancio;
- Delibera di Giunta Comunale n. 90 del 30.11.2017 Variazione di urgenza ratificata con delibera di Consiglio n. 40 del 29/12/2017;
- Delibera di Giunta Comunale n. 96 del 13/12/2017 Variazione di cassa

Stato di accertamento e di riscossione delle entrate

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri programmi di spesa.

Più è altro l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici.

Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

Ai fini ella valutazione della capacità di riscossione si rimanda all’allegato al rendiconto inerente gli indicatori delle entrate.

Analisi della spesa

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in missioni programmi titoli e macroaggregati secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a “specifica destinazione”, il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzazione (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.
Ai fini di una completa analisi della percentuale di realizzazione delle spese si rimanda alla consultazione degli indicatori di spesa allegati al rendiconto

c) ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

	2015	2016	2017
Risultato di amministrazione (+/-)	995.658,80	874.993,38	397.440,46
di cui:			
a) parte accantonata	129.510,04	133.469,82	186.564,71
b) Parte vincolata	80.597,21	99.325,95	84.595,44
c) Parte destinata a investimenti	168.779,34	91.365,37	91.365,37
e) Parte disponibile (+/-) *	616.772,21	550.832,24	34.913,94

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2016 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2017:

Applicazione dell'avanzo nel 2017	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	25.000,00			0,00	25.000,00
Spesa corrente a carattere non ripetitivo				0,00	0,00
Debiti fuori bilancio				0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti				0,00	0,00
Spesa in c/capitale		500.000,00			500.000,00

d) RAGIONI PERSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CON ANZIANITA' SUPERIORE I 5 ANNI

Residui attivi

I residui attivi con un'anzianità superiore ai 5 anni, attualmente persistenti in bilancio sono pari a € 195.771,48 come dettagliatamente riportati nella seguente tabella

Titolo	1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**Anno Residuo**	**Importo Residuo**
2o Livello	1	Tributi		
3o Livello	1	Imposte, tasse e proventi assimilati		
			2011	**4.266,62**
			2012	**5.576,61**
			TOTALE	**9.843,23**
Titolo	2	Trasferimenti correnti	**Anno Residuo**	**Importo Residuo**
2o Livello	2	Da amministrazioni pubbliche		
3o Livello	2	Da comuni quote spese legali ricorso Tar bacino 20 gas		
			2012	**78.561,37**
			TOTALE	**78.561,37**
Titolo	3	Entrate extratributarie	**Anno Residuo**	**Importo Residuo**
2o Livello	3	Affitti ricoveri ovini		
			2010	**155,00**
			2011	**310,00**
			2012	**309,70**
			TOTALE	**774,70**
Titolo	4	Entrate in conto capitale	**Anno Residuo**	**Importo Residuo**
2o Livello	2	Contributi agli investimenti		
3o Livello	0			
			2007	**10.931,32**
			2009	**19.469,32**
			2010	**75.906,54**
			TOTALE	**106.307,18**
Titolo	9	Entrate per conto di terzi	**Anno Residuo**	**Importo Residuo**
			2011	**285,00**
			TOTALE	**285,00**

Motivazioni della persistenza

Nella parte corrente i residui sono di natura tributaria, relativi esclusivamente alle procedure di riscossione della Tassa sui rifiuti, procedure ancora in fase di espletamento e per i quali si presume una buona percentuale di esigibilità di riscossione.
Quota parte delle spese legali riferite a ricorso Tar per gara realizzazione impiano gas a carico dei comuni aderenti.
Quote di affitto dei ricoveri ovini.

Nella parte investimenti, invece, l'importo a residui è costituito da saldi su finanziamenti di opere pubbliche eseguite dall'ente e finanziate dalla Regione Autonoma della Sardegna, per i quali si è anche provveduto al sollecito di liquidazione delle spettanze.

Residui passivi

I residui passivi con un'anzianità superiore ai 5 anni, attualmente persistenti in bilancio sono pari a € 3.476,68, come dettagliatamente riportati nella seguente tabella

			Anno Residuo	Importo Residuo
Missione	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
Programma	3	Rifiuti		
Titolo	1	Spese correnti		
			2011	388,32
			2012	953,36
			TOTALE	1.341,68

			Anno Residuo	Importo Residuo
Missione	12	Diritti sociali….		
Programma	7	Programmazione e governo….		
Titolo	1	Spese correnti		
			2010	367,00
			TOTALE	367,00

			Anno Residuo	Importo Residuo
Missione	99	Servizi per conto di terzi		
Programma	1	Servizi per conto di terzi		
Titolo	7	Uscite per conto di terzi		
			2009	1.768,00
			TOTALE	1.768,00

Motivazioni della persistenza

Sono costituiti esclusivamente dai trasferimenti di addizionale provinciale sul Ruolo Tarsu 2011/2012 da trasferire alla Provincia.

Per quanto riguarda la missione 12 riguarda convenzione con CAAF per isee devono presentare fattura.

Per quanto riguarda le partite di giro, invece, di restituzione di depositi cauzionali.

e) ELENCO DEI PROPRI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Ente o organismo strumentale	Rendiconto o bilancio consultabile dal sito internet?	
	Si	No
Ente di Governo per l'Ambito ottimale della Sardegna	x	
Consorzio due giare	x	

f) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

Ragione sociale della società	Percentuale di partecipazione
Abbanoa S.p.A.	0,01556%
Gal Marmilla	1,00%
Ente di Governo per l'Ambito ottimale della Sardegna	0,0005248

g) ALTRE INFORMAZIONI

Gestione di cassa

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa.
A tal fine il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa
Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio (o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo) e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

La gestione di cassa dell'esercizio si è conclusa con un fondo pari a Euro 850.795,82 (di cui 195.631,08 vincolati) e ha seguito la seguente evoluzione;

	GESTIONE DI CASSA		
	RESIDUI	**COMPETENZA**	**TOTALE**
Fondo di cassa al 1° gennaio			906.995,77
RISCOSSIONI	284.663,64	1.422.923,85	1.707.587,49
PAGAMENTI	241.787,48	1.521.999,96	1.763.787,44
		Saldo di cassa al 31 dicembre	850.795,82

Verifica obiettivi di finanza pubblica

L'Ente ha rispettato gli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2017 stabiliti dall'art. 1 commi 709 e seguenti della Legge 208/2015, come da certificazione finale trasmessa al Ministero in data 28 marzo 2018.

Conto economico e conto patrimoniale

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, determinati secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni dell'art. 229 del T.U.E.L.
La struttura del conto economico permette di evidenziare, oltre al risultato economico complessivo, significativi risultati economici parziali, relativi a quattro gestioni fondamentali:

- gestione operativa "interna";
- gestione derivante da aziende e società partecipate;
- gestione finanziaria;
- gestione straordinaria.

Il passo successivo nell'analisi economica è rappresentato dall'approfondire la composizione ed il significato dei vari risultati intermedi.
Il risultato della gestione è dato dalla differenza tra i proventi della gestione ed i costi della gestione ed indica il cosiddetto risultato della gestione caratteristica dell'Ente, sia quella prettamente istituzionale che quella relativa ai servizi attivati per iniziativa dell'amministrazione dell'Ente.

Il conto del patrimonio nella sua consistenza finale indica la situazione patrimoniale di fine esercizio, evidenziando i valori delle attività e passività.

Il Comune di Gonnosnòi, in qualità di Ente con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, si era avvalso della facoltà di rinvio della contabilità economico-patrimoniale sino

all’esercizio 2017. In sede di approvazione del Rendiconto 2017, pertanto sarebbe tenuto alla riclassificazione e rivalutazione dello stato patrimoniale al 01 gennaio 2017 e all’approvazione della gestione economico-patrimoniale al 31 dicembre 2017.
Attualmente gli uffici hanno provveduto all’aggiornamento e alla riclassificazione dell’inventario, ma il processo completo di riclassificazione delle altre poste patrimoniali è ancora in corso. Pertanto, alla luce della riunione della Commissione Arconet, tenutasi in data 11/04/2018, nella quale è emersa la facoltà per gli enti fino a 5000 di prorogare ulteriormente l’approvazione della contabilità economico-patrimoniale, e viste le difficoltà riscontrate nelle procedure di riclassificazione e rivalutazione, si ritiene opportuno avvalersi di tale facoltà e approvare il Rendiconto di Gestione per l’esercizio 2017 senza lo stato patrimoniale e il conto economico.